

Questo articolo è offerto da:

**Clelia Centro Estetico e Cosmetico**  
Via Lanza 16 - 15100  
Alessandria - (AL)  
Tel. 0131 267267



mercoledì 14 gennaio 2004

Fiero Archenti

## Sarà resa giustizia ai "ciechi da laser"

".....è doveroso ricordare che la fotocheratomia con Laser ad eccimeri (Lasik) è uscita ormai da diversi anni dalla fase di sperimentazione clinica.....".

Questo era un paragrafo del "Consenso Informato" sottoposto per la firma ai pazienti di una clinica privata di Alessandria prima che scoppiasse, ad aprile - maggio del 2002, la vicenda in cui sono rimasti coinvolti anche alcuni alessandrini, fra cui **Fabio Marengo**, l'insegnante di musica che lamenta danni irreversibili agli occhi proprio in seguito ad un intervento eseguito con quella tecnica.

Quello che segue, invece, è il paragrafo del nuovo "Consenso Informato". Quello cioè redatto in seguito allo scalpore provocato dalle denunce e relative richieste danni nei confronti del chirurgo che quei danni provocò.

".....poichè la Lasik è una tecnica chirurgica relativamente recente, possono esservi effetti a lungo termine non ancora noti o prevedibili al momento attuale."

Insomma, quello dichiarato prima dello scandalo era un Consenso Informato del tutto tranquillizzante mentre a "frittata fatta" si è corsi ai ripari dichiarando che, dopo tutto, avrebbero anche potuto saltar fuori "effetti a lungo termine".

Tutto questo è stato nuovamente sviscerato nel corso di uno "**Speciale Maurizio Costanzo Show**" dedicato esclusivamente a quello che è un vero e proprio dramma per numerosi cittadini che, in tutta la Penisola, si sono sottoposti alla tecnica Lasik.

Parlando di cifre sarebbe emerso che una percentuale elevatissima (però non specificata) delle operazioni avrebbe ottenuto esito positivo ma, considerando che oltre un milione e mezzo di pazienti, dal 1990, si sono sottoposti all'operazione, se ne deduce che, considerando anche solo un misero due per cento (dati esibiti), alcune migliaia di loro avrebbero subito danni più o meno gravi, spesso irreversibili ma, a detta del segretario del SOI (Società Oftalmica Italiana), **Matteo Piovella**, solo una settantina di loro avrebbe intrapreso un'azione legale.

E che sia un business di tutto rispetto lo ha rilevato immediatamente anche Costanzo, infatti, moltiplicando 2 mila Euro per intervento per il milione e mezzo di interventi eseguiti se ne ricava una cifra con troppi zeri per non correre il rischio di essere un invito ad operare anche quando si dovrebbe usare una maggior cautela.

Alla serata di ieri, al Parioli di Roma, era presente anche il direttore de "Il Giornale", **Maurizio Belpietro**, pure lui operato, felicemente, cinque anni fa, il quale ha preso l'impegno di intervistare i responsabili delle cliniche in cui si sono svolti alcuni degli interventi incriminati.

Il motivo del contendere, in buona sostanza, oltre ad un rapporto medico-paziente messo a dura prova, si è concentrato anche sulla difficoltà incontrata nel farsi certificare il danno da un perito.

Infatti, quando il medico comprende il motivo della visita - denunciano gli interessati - malgrado si renda conto del danno provocato dal collega, sistematicamente rifiuta di dichiararlo per iscritto.

Il risultato è che a tutt'oggi, nessuno di loro è riuscito ad ottenere un riconoscimento del danno patito. Tanto meno sono stati pagati danni ai pazienti rientranti in quella sia pur